

## L'ECONOMIA DELLA BASILICATA

### Aggiornamento congiunturale

(Nota per gli operatori della comunicazione)

La diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha avuto un impatto significativo sull'economia regionale, che già era risultata in lieve flessione nel corso del 2019. Segnali di un parziale recupero sono emersi nei mesi estivi ma rimangono condizionati dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria. Le ricadute della pandemia si sono dispiegate, nei primi nove mesi dell'anno, su tutti i principali settori produttivi; il credito ha nel complesso accelerato rispetto alla fine dello scorso anno, sostenuto soprattutto dalle misure straordinarie adottate dal Governo e dall'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività.

#### L'industria

Il fatturato delle imprese industriali si è ridotto. In base al sondaggio della Banca d'Italia, il 64% delle imprese ha registrato un calo primi 9 mesi del 2020 (per circa 1/3 delle imprese superiore al 15%). Il saldo tra la quota di imprese in crescita e quelle in calo è risultato negativo per 50 punti percentuali. Le vendite di auto prodotte presso lo stabilimento FCA di Melfi, in flessione nel 2019, hanno continuato a ridursi, riflettendo il brusco calo nei mesi di *lockdown*, cui è seguita però una ripresa. La produzione di petrolio è aumentata del 27% nei primi 8 mesi dell'anno: la crescita è riconducibile alla concessione Gorgoglione (Tempa Rossa), mentre quella in Val d'Agri è diminuita. Il valore della produzione, che risente dei corsi petroliferi, è risultato in forte calo: la flessione inciderà sulle *royalties* devolute alla Regione Basilicata e ai Comuni lucani.

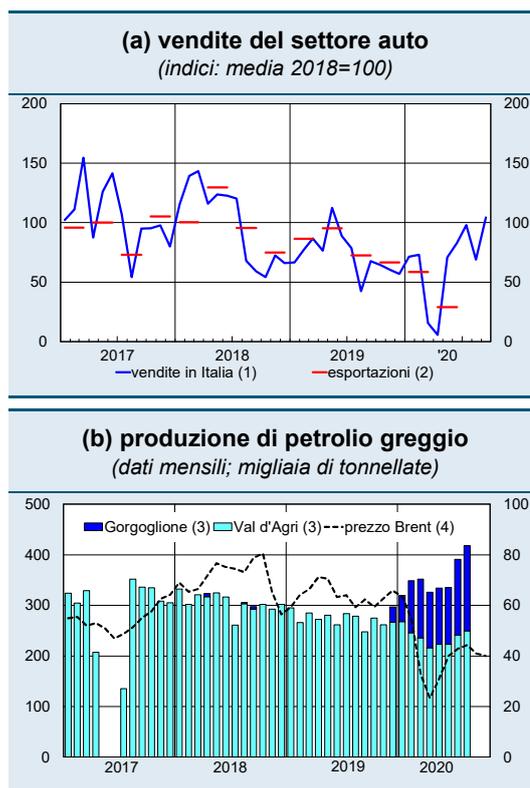
Durante i mesi estivi sono emersi segnali di una parziale inversione di tendenza del settore industriale: secondo i dati del sondaggio il saldo tra la quota di imprese con fatturato in crescita nel mese di agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e quelle in calo è risultato sostanzialmente nullo, così come il saldo relativo alle ore lavorate.

#### Le esportazioni

Nel 1° semestre le esportazioni sono diminuite in misura consistente (-36,8% a prezzi correnti) e più intensa rispetto al Mezzogiorno e alla media nazionale (rispettivamente -15,4 e -15,3%). L'export lucano, costituito per circa 2/3 da auto, ha risentito della flessione di questo settore, accentuatasi nei mesi del *lockdown*. Al netto dell'auto, le vendite sono risultate in crescita (7,6%), beneficiando dell'andamento di agroalimentare e apparecchi elettronici.

#### Le costruzioni

L'emergenza sanitaria ha colpito anche il settore delle costruzioni: nel residenziale, le compravendite sono calate del 29,6% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le compravendite di immobili non residenziali sono calate. I prezzi delle case, che reagiscono con ritardo all'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto alle vendite, sono diminuiti lievemente.

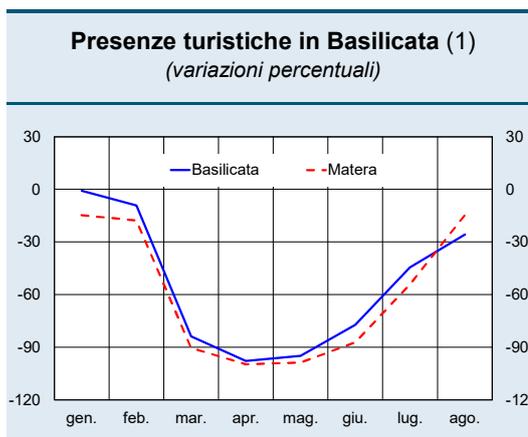


Fonte: Istat, Ministero delle Infrastrutture e UNRAE, per il pannello (a); MISE e Banca Mondiale, per il pannello (b). (1) Numero di immatricolazioni in Italia relative ai modelli di auto prodotti in ciascun mese presso lo stabilimento FCA di Melfi. — (2) Valore a prezzi correnti delle esportazioni di autoveicoli della Basilicata nel trimestre. — (3) Produzione mensile nella concessione petrolifera. — (4) Asse di destra. Quotazione mensile di un barile di petrolio di qualità Brent.

### I servizi

Gli indicatori delineano un sensibile calo dell'attività: il tasso di natalità delle imprese dei servizi è risultato inferiore nei primi due trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il 3° ha fatto registrare una crescita. L'indicatore è diminuito soprattutto nei servizi di alloggio e ristorazione e nel commercio al dettaglio.

Il turismo, comparto tra i più colpiti a livello globale dal blocco delle attività, ha risentito del forte calo della domanda: nei primi 8 mesi del 2020, secondo i dati provvisori di APT Basilicata, le presenze si sono più che dimezzate (-53,2%). La flessione, elevata nel periodo interessato dalle misure più restrittive per il contenimento della pandemia, si è poi ridotta nei mesi successivi. Sulla dinamica ha inciso il minor afflusso nella città di Matera, dove le presenze sono diminuite in misura superiore al 60 per cento nei primi 8 mesi dell'anno, nonostante nel mese di agosto i turisti italiani siano risultati in crescita rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Fonte: elaborazioni su dati Istat e, per il 2020, Agenzia di Promozione Territoriale di Basilicata (dati provvisori).  
(1) Anno 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019.

### Il mercato del lavoro

Le disposizioni relative al blocco dei licenziamenti e all'estensione degli ammortizzatori sociali hanno mitigato le conseguenze della crisi pandemica sull'occupazione: nel 1° semestre l'occupazione si è ridotta (-1,9%; -4.000 occupati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; -2,6% nel Mezzogiorno e -1,7% nella media nazionale) ma molto meno rispetto alle ore lavorate (-21,7%; -20,3% in termini pro capite).

L'emergenza sanitaria ha anche acuito le difficoltà nella ricerca di lavoro: nel 1° semestre il numero di disoccupati si è ridotto in misura marcata in regione. Il calo di occupati e disoccupati si è riflesso in una flessione del tasso di attività.

Il numero di ore di CIG autorizzate è più che raddoppiato nei primi 9 mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra marzo e giugno circa il 51 per cento dei lavoratori dipendenti e il 58 per cento delle imprese ha beneficiato in regione di un trattamento di integrazione salariale. Con riferimento all'indennità di 600 euro introdotto dal decreto "cura Italia", al 19 giugno erano state accolte circa 48.000 domande, pari al 26% per cento degli occupati in regione.

### I redditi e i consumi

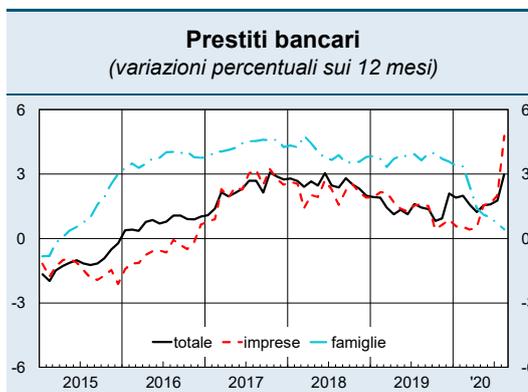
Le difficoltà nel mercato del lavoro si sono riflesse in un calo dei redditi familiari (-3,5% a prezzi costanti nel 2020 rispetto all'anno precedente), attenuato dalle misure di sostegno. Tra queste, è cresciuto il ricorso al Reddito di Cittadinanza (RdC): nei primi 9 mesi dell'anno circa 12.000 nuclei familiari hanno beneficiato di almeno una mensilità, quasi 1.700 in più rispetto al totale del 2019. Gli individui coinvolti, circa 26.000, rappresentano il 4,6 per cento della popolazione. I nuclei che ne hanno beneficiato del Reddito di Emergenza sono invece circa 4.700, per un totale di circa 10.000 individui.

La spesa familiare si è ridotta in misura più intensa rispetto al reddito (-9,4% a prezzi costanti nel 2020 rispetto all'anno precedente), risentendo del *lockdown*, della sospensione delle attività non essenziali e dell'aumento della propensione al risparmio precauzionale.

### L'intermediazione finanziaria

Dopo un 1° semestre in rallentamento, la crescita dei prestiti si è intensificata nei mesi estivi (3,6 a settembre sui 12 mesi per i prestiti bancari, da 2,1 a dicembre). L'andamento ha riflesso un significativo aumento dei finanziamenti al settore produttivo, in presenza di un marcato rallentamento di quelli alle famiglie.

Con riferimento alle imprese, la congiuntura macroeconomica negativa ha indotto un forte aumento della domanda di credito



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

per soddisfare il fabbisogno di liquidità. Dal lato dell'offerta, le misure straordinarie adottate dall'Eurosistema (operazioni di rifinanziamento più espansive e un nuovo programma di acquisto di titoli) e dal Governo (schemi di garanzia pubblica e moratorie) hanno accresciuto la capacità delle banche di assecondare l'aumento della domanda. La crescita dei prestiti alle imprese è così aumentata da maggio, per poi intensificarsi ulteriormente nei mesi estivi (5,0% a settembre). La dinamica è stata più marcata per le piccole imprese (9,4% a settembre), principali beneficiarie delle operazioni garantite dal Fondo per le PMI.

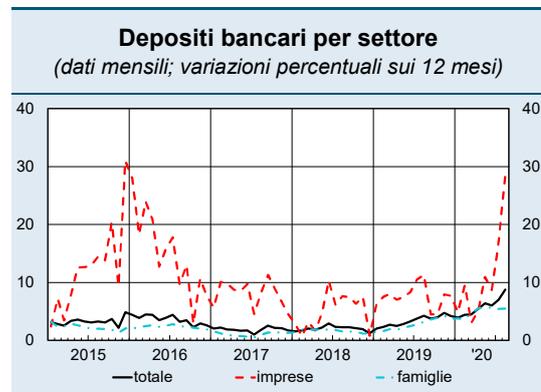
Per quanto riguarda le famiglie, la domanda di mutui e di credito al consumo ha rallentato, riflettendo il calo delle compravendite di immobili e dei consumi: la crescita dei prestiti bancari ha rallentato a partire da marzo, per poi affievolirsi ulteriormente nei mesi estivi.

### **La qualità del credito**

A giugno il tasso di deterioramento (inclusivo dei passaggi sia a sofferenza sia a forme di anomalia meno grave) è diminuito rispetto a dicembre 2019 (1,6% dal 2,1). L'indicatore è calato per le imprese, mentre è aumentato lievemente per le famiglie, restando comunque su livelli contenuti. Anche gli stock di prestiti bancari deteriorati sono rimasti pressoché invariati, attestandosi a giugno all'11,4% dei crediti totali; le sole sofferenze incidevano per il 6,6%.

### **La raccolta**

Nel 1° semestre i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione sono cresciuti in misura più sostenuta rispetto alla fine del 2019 e la dinamica si è ulteriormente rafforzata durante i mesi estivi (8,8 per cento ad agosto). L'aumento è stato particolarmente sostenuto per le imprese, a causa del rinvio degli investimenti programmati e dell'aumento della domanda di liquidità per fini precauzionali. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia di imprese e famiglie si è ulteriormente ridotto.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.